

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 2/2022

IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA SOCIETÀ DIGITALE.
LUCI E OMBRE DI UNA INEVITABILE TRANSIZIONE

a cura di

Angelo Del Cimmuto, Fulvio Oscar Benussi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2022 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 47 6
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, novembre 2022
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Angelo Del Cimmuto, Fulvio Oscar Benussi 13

RUBRICA *EDUCATION* 25

1. Il digitale, dall'emergenza a strumento al servizio del docente per promuovere l'apprendimento
Speranzina Ferraro 27

2. Università: uno sguardo verso il futuro
Concetta Fonzo 35

3. Condizioni che favoriscono la partecipazione degli adulti all'apprendimento e alla formazione
Fulvio Oscar Benussi 41

4. L'UE e le competenze digitali
Angelo Del Cimmuto 47

RUBRICA *EMPOWERMENT DI COMUNITÀ* 59

1. Il mercato del lavoro al tempo della pandemia: le *soft skills* e l'evoluzione tecnologica
Luca Riva 61

2. Empowerment femminile e riduzione del gender gap attraverso le leve del digitale
Lucia de Grimani 67

3. L'interazione mediata dai nuovi media: riscrivere i legami fra le persone con il linguaggio della psicologia sociale <i>Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero</i>	75
4. Come ascoltare realmente gli <i>end users</i> dei servizi, anche in sanità <i>Lia Alimenti, Eliseo Sciarretta</i>	81
SAGGI	87
1. L'Università di fronte alla sfida digitale. L'esperienza italiana nella costruzione dello spazio europeo della formazione <i>Stefania Capogna, Francesca Greco</i>	89
2. Oltre la formazione a distanza. Comunicazione e formazione visiva tra scuola e famiglia <i>Ida Cortoni</i>	127
3. Open virtual training for excellence in skills development. A learning experience to promote quality teaching <i>Maria Chiara De Angelis</i>	151
4. Distanza, presenza, accesso. Oltre le mura e le gabbie digitali <i>Annalisa Buffardi</i>	181
5. Dig4Life – Il DigComp in un <i>serious game</i> per le scuole superiori <i>Michela Fiorese, Angela Macrì, Vindice Deplano</i>	207

APPROFONDIMENTI	225
1. Apprendimento online o istruzione mista: quali classi per il XXI secolo? <i>Sara Romiti</i>	227
2. Una riduzione della spesa sanitaria può migliorare la salute dei pazienti. Esiti di un'inchiesta nazionale <i>Fulvio Oscar Benussi</i>	235
RECENSIONI	243
Individuo e organizzazione. Suggestioni e chiavi d'interpretazione. Arcipelago di saggi, F. Dafano, Aracne, 2014 <i>Giulia Cecchini, Sara Martini</i>	245
Tra sociologia del linguaggio e società digitale, S. Capogna, Eurilink University Press, 2021 <i>Bianca Delli Poggi</i>	251

1. IL DIGITALE, DALL'EMERGENZA A STRUMENTO AL SERVIZIO DEL DOCENTE PER PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO

di Speranzina Ferraro*

1. Scuola in ospedale e a domicilio, modello efficace di educazione mediata dalle tecnologie

La scuola in ospedale¹ ha una lunga storia nel nostro Paese, che l'ha portata a inserirsi gradualmente in tutti gli ospedali pediatrici, diventando una tappa importante all'interno del Piano terapeutico di ogni paziente. Nata in sordina negli anni '50, finalmente, con la CM n. 353/1998 entra nell'ordinarietà del nostro sistema scolastico e si istituzionalizza prima nei grandi ospedali pediatrici metropolitani e poi in tutte le regioni. Di essa viene riconosciuto il valore come scuola a tutti gli effetti, garanzia del "diritto all'istruzione" per ciascuno e, soprattutto, la capacità di

* Già coordinatore nazionale per il MIUR per le politiche di orientamento e dispersione scolastica, Scuola in ospedale e a domicilio, Scuola in carcere. Già dirigente scolastico. Esperto in sistemi educativi, speranzina.ferraro@gmail.com.

¹ Alcuni riferimenti normativi: 13 maggio 1986, approvazione della *Carta Europea dei bambini degenti in ospedale* da parte del Parlamento europeo; C.M. 2 dicembre 1986 n. 345, che sancì la nascita delle sezioni scolastiche all'interno degli ospedali; C.M. n. 353/1998, che regolarizza la realtà delle tante sezioni scolastiche diffuse nel territorio nazionale e riconosce che la scuola in ospedale opera nell'ambito delle possibilità di allargamento dell'offerta formativa prevista dalla legge sull'autonomia. Informazioni sul servizio al seguente link istituzionale: <https://www.miur.gov.it/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare> e alla rete delle scuole ospedaliere: <https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/normativa/>

promuovere il benessere e la crescita della persona, pur in situazione di difficoltà (Ferraro, 2012:50-56).

Il docente ospedaliero interviene personalizzando l'insegnamento, padroneggiando le tecnologie, relazionandosi in modo positivo con gli operatori sanitari e con i genitori, rispettando le regole di funzionamento dell'ospedale e l'incidenza che certe patologie possono avere sul comportamento dell'alunno, secondo criteri di massima flessibilità.

L'utilizzo delle tecnologie non costituisce un ripiego, ma una risorsa insostituibile, date le circostanze, sia per riprodurre situazioni sperimentali e di laboratorio, altrimenti impossibili in ospedale, sia perché consente di aprire una finestra sul mondo. Gradualmente attraverso le opportunità offerte dal *tablet* o dallo *smartphone*, si inserisce il docente, facendosi accettare piano piano, stabilendo un dialogo e ricostruendo la speranza e la voglia di futuro, insieme alla voglia di lottare e alla fiducia nella possibilità di farcela. Il docente in ospedale sa avvicinarsi al minore malato, cogliere il suo stato d'animo e modificare, se occorre, il piano di insegnamento per rispondere con immediatezza ai bisogni più diversi che lo studente malato manifesta. Il suo intervento a fianco dello studente malato è stato chiamato *scaffolding* da ricercatori come Fading, Collins, Brown, Newman (Collins *et al.*, 1995: 181-231), perché lui, come fa lo "scafo per la barca", protegge e sostiene affinché la malattia non lo "sommerga e affondi".

Questa grande flessibilità, unita alla grande professionalità, spesso costruita sul campo, che non disdegna l'utilizzo, creativo ma consapevole, delle tecnologie e di ciò che la rete mette a disposizione, consente grandi risultati e soddisfazioni. L'esperienza accumulata negli anni con la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare consente di affermare che tale dimensione educativa può costituire per la scuola ordinaria il laboratorio per eccellenza dell'innovazione educativa, capace di coniugare esigenze

e bisogni della persona con i modelli educativi e didattici più avanzati, compreso l'utilizzo flessibile delle tecnologie, e rafforzare sia la dimensione culturale che quella psicologica e relazionale degli studenti.

2. La sperimentazione di una didattica ibrida prima con Niki, poi con il Progetto TRIS

Da questa sperimentazione di eccellenza sono scaturite ulteriori esperienze di innovazione educativa con un solo obiettivo, ovvero assicurare il diritto all'istruzione in ogni situazione anche complessa, perché questa è la missione della scuola. La spinta verso nuovi traguardi didattici è scaturita dall'incontro con Niki, il ragazzo costretto a vivere a bordo della goletta *Walkirje*, per contrastare una grave forma di asma congenita. Ho seguito Niki dalla scuola elementare fino al diploma del liceo scientifico, sostenendo la frequenza a distanza ed eliminando ogni ostacolo soprattutto normativo sia nel quotidiano sia in occasione degli esami di Stato. A partire dall'esperienza di Niki ho conosciuto altre situazioni complesse, come il caso di ragazzi impossibilitati a frequentare in presenza in maniera permanente a causa di una patologia, denominata *Sensibilità Multipla Chimica*, ovvero *MCS*, che comporta fenomeni allergici permanenti, caratterizzati da gravi disturbi respiratori che in ambiente esterno possono acuirsi e mettere in pericolo la vita stessa di chi ne soffre.

Nasce così il Progetto *TRIS*² ovvero *Tecnologie di Rete e Inclusione Scolastica*, realizzato con successo tra il 2013 e il 2016, coordinato dall'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR di Genova, su commissione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della

² Progetto TRIS, maggiori informazioni all'indirizzo: <https://www.progetto-tris.it/>

Ricerca e il sostegno di Fondazione Telecom, con l'obiettivo di realizzare la vera inclusione di questi ragazzi a scuola grazie alle tecnologie di rete. Grazie all'uso socio-educativo delle tecnologie, è stato sperimentato un nuovo modello didattico centrato sull'apprendimento con il ruolo attivo, partecipativo e collaborativo degli studenti non frequentanti e con lo studio e l'allestimento di *settings tecnologici* (lato studente e lato aula/scuola) funzionali all'attuazione dei processi inclusivi e in grado di garantire la messa a punto di un *percorso formativo misto* (formale, non-formale e informale) dei docenti di ogni ordine e grado di scuola.

Elemento di forza del progetto risulta essere il percorso formativo, seguito dai docenti coinvolti durante tutto lo svolgimento del progetto, e la continua assistenza online, garantita da parte del CNR/ITD, alla co-progettazione delle attività didattiche, secondo il modello illustrato di seguito.

Il modello eco-sistemico, proposto da TRIS, ha come nucleo centrale la *Classe Ibrida Inclusiva*³, uno spazio didattico fra il reale e il digitale, finalizzato a ricreare, per gli studenti non frequentanti, quella che potrebbe essere la "normalità" di una giornata tipo di giovani in età scolare, distribuita fra momenti d'aula (spiegazioni, discussioni, lavori di gruppo, verifiche, ecc.) e momenti di studio a casa o comunque fuori dall'aula (individuale, a coppie, in gruppo).

3. Dalla scuola in ospedale e dal Progetto TRIS, la via per cambiare l'attuale modello di insegnamento

Cosa rende il progetto TRIS un possibile modello per la scuola ordinaria?

³ Il modello TRIS 2: https://modellotris.itd.cnr.it/pluginfile.php/1107/mod_resource/content/6/Il%20Modello%20TRIS.pdf.

Senza dubbio la sentita partecipazione delle famiglie degli studenti non frequentanti e l'atteggiamento generale di tutti i docenti. Infatti, non si sarebbe potuto sviluppare un impianto così organico senza aver condiviso, da parte di tutti i docenti, un preliminare punto di partenza metodologico, ovvero il coinvolgimento attivo di ogni studente nel processo formativo, compreso lo studente collegato a distanza, nelle lezioni come nelle discussioni, nei lavori di gruppo, nelle verifiche, nei compiti a casa, provando a far sempre interagire lo studente a casa con i compagni in classe e anche oltre.

Il progetto TRIS è stato una sperimentazione di successo sia sul versante docenti sia sul versante studenti. Riguardo ai docenti, il successo è dovuto al fatto che si è trattato di una formazione in situazione, non calata dall'alto, per accogliere una esigenza avvertita dagli stessi docenti e dare risposta al bisogno formativo dello studente non frequentante. Attraverso il percorso formativo⁴, sono state veicolate molte competenze didattico-metodologiche, tra cui quelle relative all'apprendimento collaborativo e all'uso didattico delle tecnologie. Inoltre, il rapportarsi ad un compagno, assente in classe ma presente grazie al digitale, ha avuto positive ripercussioni sui compagni e sullo studente non frequentante. Quest'ultimo, oltre a vedere garantito il suo diritto all'istruzione, ha imparato, seguendo le lezioni insieme con i compagni, ad interagire e a confrontarsi con essi. Senza dubbio TRIS è stata una bella occasione di crescita per tutte le componenti coinvolte e questo è stato reso possibile dall'uso amichevole delle tecnologie, strumenti al servizio dell'apprendimento significativo, sia sul piano cognitivo che sul piano umano e relazionale, perché insegnare vuol dire farsi carico del futuro degli studenti e sostenerli nella ricerca di senso della loro vita.

⁴ Piattaforma aperta per la formazione online sul modello TRIS: <https://www.progetto-tris.it/index.php/imooc/>.

Per concludere: il progetto TRIS può offrire interessanti spunti per l'innovazione della cosiddetta didattica ordinaria, a patto che si parta contestualmente da una formazione in situazione del personale docente e dalla considerazione del ruolo chiave delle tecnologie nel promuovere e ottimizzare l'apprendimento.

Bibliografia

Benigno, V., Caruso, G., Fante C., Ravicchio, F., Trentin, G. (2018), *Classi ibride e inclusione socio-educativa. Il Progetto TRIS*, Milano, F. Angeli editore.

Capogna, S., Cianfriglia, L., Musella, F. (a cura di) (2021), *Analisi sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19*, Roma, EuriLink University Press.

Collins, A., Brown, J. S., Newman, S. E. (1995), «L'apprendistato cognitivo, per insegnare a leggere, scrivere e a far di conto» in Pontecorvo C., Ajello A.M., Zucchermaglio C. (a cura di), *I contesti sociali dell'apprendimento*, Milano, LED.

Commissione Europea (2018), *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul piano d'azione per l'istruzione digitale*, Bruxelles.

Corbella, G. (2012), «La rete LIM per comunicare, collaborare, imparare, restare uniti» in *Rassegna dell'Istruzione*, n. 2, 2011-2012, Firenze, Le Monnier editore.

Ferraro, S. (2017), Prefazione, in *Docenti in ospedale e a domicilio*, (a cura di) Benigno, V., Fante, C., Caruso, G., Collana Traiettorie inclusive, Milano, F. Angeli editore.

Ferraro, S. (2013), «Dalla scuola in ospedale alla scuola a domicilio... e oltre: una sfida possibile» in *TD Tecnologie Didattiche*, volume 21, numero 2, pp. 110-113.

Ferraro, S. (2012), «Scuola in ospedale e servizio d'istruzione domiciliare» in *Rassegna dell'Istruzione*, n. 2, Firenze, Le Monnier editore, pp. 50-56.

Kanizsa, S. – Luciano, E. (2006), *La scuola in ospedale*, Roma, Carocci editore.

INDIRE (2021), *Impatto della pandemia sulle pratiche didattiche e organizzative delle scuole italiane nell'anno scolastico 2020-2021*. Report dicembre 2021.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2003), *Scuola in ospedale. Una formazione di qualità per integrare benessere-apprendimento-salute*. Quaderni degli Annali dell'Istruzione, n. 103, Firenze, Le Monnier editore.

Ministero dell'Istruzione (2020), *Linee guida per la didattica digitale integrata*, https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+A+_+Linee_Guida_DDI_.pdf/f0eeb0b4-bb7e-1d8e-4809-a359a8a7512f?t=1596813131027 (consultata il 7 agosto 2020).

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Gruppo emergenza Covid-19, Report: <https://famiglia.governo.it/media>

/2362/Covid-e-adolescenza_report_maggio2021.pdf (consultata gennaio 2022).

Rapporto CENSIS 2020 in <https://www.censis.it/rapporto-annuale/54%C2%B0-rapporto-sulla-situazione-sociale-del-paese2020> (consultata a gennaio 2022).

Ravotto, P. (2021), «Le colpe della DaD, la Missione 4 del PNRR e le competenze digitali dei docenti» in *BRICKS*, n. 5, pp. 135-144.

Save the Children (gennaio 2021), Report, *I giovani al tempo del coronavirus*, in <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/i-giovani-ai-tempi-del-coronavirus> (consultata a gennaio 2022).

Sansavini, A., Trombini, E., Guarini, G. (2020), «Genitori e bambini 0-6 anni durante l'emergenza Covid-19: problematiche, nuove sfide e iniziative di supporto psico-educativo» in *Psicologia clinica dello sviluppo*, (XXIV), 2, 195-200.